



Decreto Dirigenziale n. 64 del 27/04/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. SAN VITO - COD. SITO CSPI 2021C001 DEL COMUNE DI CAUTANO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Con D.D. n. 61 del 14/06/2007 viene approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale in loc. San Vito nel comune di Cautano – Codice sito CSPI-2021C001 e con nota prot. n. 2050 del 26/04/2007 acquisita agli atti del nostro protocollo con n. 0376491 del 26/04/2007 il comune di Cautano trasmette il Piano di Caratterizzazione del sito in questione;
- Il comune di Cautano con nota prot. n. 687 del 12/02/2009 acquisita agli atti del nostro prot. n. 0123618 del 12/02/2009 invia il documento delle Analisi di Rischio, ad integrazione di quanto già inviato con nota prot. n. 549 del 04/02/2009 acquisita agli atti del nostro prot. n. 0108458 del 09/02/2009;
- Con D.D. n. 23 del 10/03/2009 vengono approvate le risultanze del piano di caratterizzazione e il documento dell'analisi di rischio della discarica di che trattasi;
- Lo stesso comune, più volte sollecitato a presentare il progetto operativo di bonifica con note prot. n. 0932923 del 29/10/2009 – prot. n. 0021279 del 12/01/2010 – prot. n. 0106647 del 10/02/2011 – prot.n. 0239044 del 28/03/2012, ha trasmesso con nota prot. n. 1176 del 14/03/2011 acquisita agli atti di questa UOD con prot. n. 0219297 del 21/03/2011, con la quale comunica, che per mancanza di professionalità e fondi necessari, non è stato possibile predisporre il progetto esecutivo come richiesto;
- Questa UOD con nota prot. n. 0654389 del 03/10/2014, ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 21/10/2014, in tale seduta si prende atto della copia dell' Arpac prot. n. 0697864 del 21/10/2014, con la quale tale Dipartimento Provinciale Arpac ritiene che per poter esprimere il parere sia necessario fornire una serie di integrazioni e chiarimenti e in particolare:
 1. Definire, e riportare in adeguata scala cartografica, la reale estensione della discarica in quanto nella relazione geologica all. 4, pag. 3 viene dichiarato che la discarica occupa una superficie di 11.800 mq, mentre nella tav. 3 si riporta un'area di 5665 mq; analogamente precisare il reale volume dei rifiuti giacenti nella discarica e quelli presenti oltre la sua delimitazione fisica e funzionale, in quanto nella Relazione Specialistica all. 2 a pag. 4 si dichiara che i volumi sversati

- ammontano a circa 8800 mc, invece a pag 10 della stessa relazione si dichiara un volume stimato di 6000 mc; indicare pertanto anche i limitati volumi di rifiuti abbandonati i più punti del ciglio della scarpata naturale del Vallone Guria in sinistra idrografica e in adiacenza alla strada o sparsi lungo l'alveo come richiamato a pag. 3 della Relazione Geologica;
2. Trasmettere "l'allegato grafico" indicato a pag. 4 della Relazione Specialistica;
 3. Ridefinire l'intervento di bonifica del suolo, risultato contaminato, in modo coerente con il relativo modello concettuale tridimensionale e comprendere l'ubicazione di tutti i punti di campionamento dove sono stati riscontrati i superamenti della CSC, le delimitazioni delle aree di contaminazione e le relative sezioni grafiche;
 4. Motivare la scelta di intervento di bonifica, con la tecnica di bioventilazione, dei terreni risultati contaminati da fenoli nel rispetto del contesto territoriale e dell'estensione dell'area contaminata dettagliando le rispettive fasi operative, quindi attenersi alle indicazioni tecniche stabilite nell'appendice 2 del Piano Regionale di Bonifica pubblicato sul BURC n. 30 del 05/06/2013 e alla matrice di screening dei trattamenti in situ, e nell' all. 3 della parte V "Bonifica dei Siti Contaminati" del D. Lgs del 152/06 che prendono una oggettiva analisi comparativa delle diverse tecnologie di bonifica applicabili al sito anche in considerazione del rapporto costi/benefici, rispetto all'efficacia nel raggiungimento degli obbiettivi finali; tra le varie scelte valutare la possibilità di estendere gli interventi di copertura e messa in sicurezza definitiva della discarica anche alle aree inquinate strettamente limitrofe o la possibilità di procedere alla rimozione dei limitati volumi di suolo contaminato. In merito alla bonifica del suolo si evidenzia l'incongruenza fra quanto richiamato in Relazione Geologica all. 4 pag. 12 dove si dichiara che l'intervento di bioventilazione sarà applicato solo "in terreni arealmente contaminati da fenoli" e quanto riportato nella tav. 3 di progetto dove l'intervento di bonifica è estesamente diffuso a valle della discarica lungo la scarpata sinistra, essenzialmente rocciosa, del Vallone Guria.
 5. Giustificare la funzione ed il dimensionamento degli interventi caratterizzati da sistemi di terre armate rinforzate Terramesh System riportati nella tav. 3 da realizzare lungo il Vallone Guria (che appare decisamente sproporzionato in quanto si tratta di oltre 300 metri lineari di Terramesh System per una cospicua altezza media e fino a 18 metri, nella parte più alta, e con pali trivellati approfonditi fino a 6 m), rispetto ai necessari interventi di bonifica del suolo individuabili, in maniera più localizzata, nella sola area al contorno della discarica e nell'area di hot spot nei pressi del sondaggio S1;
 6. Motivare adeguatamente al tavolo della C.d.s la scelta tecnica di dover eseguire un intervento di copertura e messa in sicurezza definitiva della discarica che prevede la realizzazione di rilevanti opere strutturali e di contenimento nonché l'apporto di ingenti volumi di terreno e materiali esterni, i quali, nell'insieme, superano largamente, in spessore e volume, le geometrie degli stessi rifiuti da mettere in sicurezza (tav. 4). Al riguardo, in considerazione sia dell'elevata vulnerabilità delle litologie del sito, soggette a rapida permeazione in profondità di inquinanti, sia dell'ubicazione della discarica in area di notevole pregio naturalistico/ambientale, valutare fra le varie ipotesi di concreta bonifica anche la possibilità di procedere al totale allontanamento dei rifiuti restituendo, in tal modo, la zona alla sua bellezza naturale pregressa;
 7. Proporre in modo dettagliato i criteri di raccolta sia dei rifiuti sparsi sul greto del Vallone Guria, caduti dall'alto delle scarpate o erosi alla base della discarica e trascinati dalla corrente durante fasi di piena, sia di quelli abbandonati, a tratti, sul coronamento delle scarpate dello stesso Vallone, in adiacenza alla strada asfaltata; individuare, quindi i criteri stabiliti per valutare la corretta destinazione degli stessi ai fini dello smaltimento o recupero, previa raccolta separata e selezione delle diverse tipologie presenti, secondo le vigenti norme di settore;
 8. Proporre un piano, da attuare preliminarmente a qualsiasi intervento sulla discarica, finalizzato alla utile rimozione in sicurezza dei rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto abbandonato sul corpo dei rifiuti, come su indicato in premessa e constatato nel corpo del sopralluogo effettuato da Arpac in data 16/10/2014. Al riguardo il comune di Cautano con la presente è formalmente informato circa l'esistenza dei citati rifiuti pericolosi sull'area di discarica ed è inviato ad adottare gli opportuni interventi urgenti di messa in sicurezza d'emergenza e di avvio delle procedure di rimozione ai sensi delle vigenti leggi in materia sanitaria e ambientale;

9. Fornire una stima presunta del percolato attualmente giacente in discarica e di quello residuale che si produrrà successivamente alla fase di chiusura definitiva con capping, riportando le modalità di calcolo;
10. In base ai dati ottenuti al precedente punto 9 preventivare un piano di smaltimento del percolato raccolto e la realizzazione di una rete dedicata al drenaggio e captazione del percolato, opportunamente dimensionata e provvista dal relativo pozzetto di raccolta;
11. Presentare planimetrie dettagliate relative a quanto riportato in relazione, che riportino chiaramente i sistemi drenanti delle acque sotterranee e superficiali e i punti stabiliti per il controllo periodico delle stesse nonché i relativi recapiti finali;
12. Riportare in cartografia la trincea di guardia a valle del corpo rifiuti riportata nella Relazione Specialistica all 2;
13. Chiarire la funzione della regimazione delle acque riportate cartograficamente nella tav. n. 3, anche in virtù dell'incongruenza richiamata nella Relazione Specialistica all. 2 alla pag. 6, dove nella trattazione delle trincee drenanti le acque sotterranee si parla anche di aggotamento delle acque meteoriche;
14. Garantire che i sistemi di trincee drenanti siano efficacemente progettati e coerenti con le caratteristiche idro-geo-litostratigrafiche del sito e soprattutto di stabilità locale e del versante, viste le elevate pendenze, nei termini di legge;
15. Realizzare la copertura superficiale finale della discarica secondo la stratificazione e gli spessori previsti dall'all. 1 punto 2.3.4. Del D. Lgs 36/2003 e dall'appendice 2 del P.R.B. come descritto nella Relazione Specialistica all. 2 e non come riportato nella tav. 3. Indicare la motivazione e la compatibilità delle caratteristiche tecniche nel caso di utilizzo di materiali alternativi a quelli di legge;
16. Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 - motivare quanto riportato relativamente al sistema di captazione del biogas e del suo dimensionamento alle esigenze di sicurezza della discarica;
 - motivare la scelta di effettuare durante la fase di cantiere l'indice respirometrico dei rifiuti, in quanto si ritiene non praticabile;
 - contemplare nel riepilogo del monitoraggio post-operativo i campionamenti previsti ai sensi del D. Lgs 36/2003;
17. Cartografare i 3 piezometri, o punti, di monitoraggio richiamati Piano di Monitoraggio e controllo all. 16 a pag. 3. In proposito si rileva che in esso fra i parametri di superamento da analizzare viene riportato erroneamente il parametro Stagno invece che il parametro Piombo;
18. Precisare le specie vegetali autoctone da impiantare, soprattutto in coerenza con le specie presenti nell'area SIC IT 8020007, al fine della restituzione del sito all'ambiente ovvero agli usi previsti dal comune, riportando in planimetria il piano di ripristino ambientale ed i relativi profili finali;
19. Per quanto riguarda le acque sotterranee raccolte dalla trincea di guardia perimetrale e a valle della discarica, si fa presente che, a causa della potenziale contaminazione col percolato della sovrapposta discarica, dovranno essere gestite come rifiuti liquidi;
20. Nel caso di gestione come scarico delle acque sotterranee nelle aree di bonifica, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della arte Terza del D.Lgs 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41c. 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013. Per i parametri di contaminazione riscontrati per il sito e non contemplati nella tabella 3 dell'all. 5 Parte Terza del D. Lgs 152/2006, fare riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla tabella 2 dell'all. 5 alla parte IV – titolo V "Bonifica Siti Contaminati" del D. Lgs 152/2006;
21. Per il monitoraggio delle acque meteoriche far riferimento ai valori della tabella 4 dell'all. 5 alla parte terza del D. Lgs 152/2006;
22. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre di scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di Caratterizzazione;
23. Dato che l'area ricade in zona SIC prevedere adeguati interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante l'esecuzione dei lavori di cantiere e le operazioni di

- intervento, in particolare la rimozione dei rifiuti e le attività di scavo, quali ad esempio emissioni diffuse, rumore, immissioni idriche potenzialmente contaminanti, impatti su flora e fauna;
24. Stimare i costi connessi al Piano di Monitoraggio e controllo e alla gestione post-operativa della discarica così come previsto dal D. Lgs n. 36/2013;
25. Prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/2006.

In tale seduta il RUP Architetto Carmine Maio rappresenta che, come da relazione tecnica allegata al progetto, l'area oggetto dell'intervento ricadrebbe nell'area SIC è pertanto necessario contattare la competente UOD della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema al fine dell'acquisizione del parere di competenza, nella stessa seduta il comune di Cautano fornisce copia di tutte le ricevute attestanti la presentazione del progetto de quo a tutti gli Enti Interessati.

- Il comune di Cautano BN con nota prot n 3976 del 02/12/2014 acquisita agli atti del nostro prot. n. 0816564, di pari data, invia le modifiche al progetto definitivo di bonifica dell' ex discarica comunale sita in loc. San Vito nel comune di Cautano BN, in modo consequenziale al DGR n. 601 del 20/12/2013.
- questa UOD, con nota prot. n. 827303 del 04/12/2014, convoca la Conferenza dei Servizi per il 18/12/2014, in tale seduta si dà lettura e si fornisce copia della nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Caserta e Benevento acquisita agli atti con prot. n. 858597 del 17/12/2014, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni:
 1. Che vengano prodotti i grafici rappresentativi dell'andamento orografico del suolo, in pianta e in sezione, ante e post intervento.
 2. Che vengano indicati gli estremi dell'autorizzazione all'apertura della discarica, che non risultano agli atti della scrivente.

Sarà cura di codesto Ente trasmettere alla scrivente, così come previsto dall'art 146, comma 11 del D. Lgs n. 42/2004, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel rispetto delle indicate prescrizioni.

Il rappresentante dell'Arpac, nella persona del Dott. Vincenzo De Gennaro, illustra alcuni punti di integrazione e chiarimenti riservandosi di presentare il parere definitivo. Il Presidente aggiorna la seduta a data da stabilire successivamente all'invio delle integrazioni a tutti gli Enti competenti;

- questa U.O.D, con nota prot. n. 0103495 del 13/02/2015, convoca la Conferenza dei Servizi per il giorno 3 Marzo 2015.

Il Dott. De Nisco che presiede la seduta, dà lettura e fornisce copia della nota Arpac BN prot. n. 0012803 del 02/03/2015, acquisita agli atti del protocollo di questa U.O.D con n. 0143347 del 03/03/2015, con cui si esprime parere favorevole con le prescrizioni e indicazioni.

1. Precisare con maggior dettaglio le modalità operative con cui si procederà ad attuare l'intervento e in particolar modo:
 - le modalità di demolizione della discarica e gestione dei rifiuti in sito e del terreno contaminato;
 - i criteri di raccolta sia dei rifiuti sparsi sul greto del Vallone Guria, sia in quelli abbandonati, a tratti, sul coronamento delle scarpate dello stesso Vallone, in adiacenza alla strada asfaltata;
 - i volumi di terreno contaminato da asportare e i criteri con cui sono stati stimati;
 - i dettagli operativi con cui si procederà al ripristino dell'area con particolare riguardo alla ricomposizione morfologica del versante ed i materiali utilizzati, tra cui la idonea qualità dei terreni da riportare;
 - un cronoprogramma con la sequenza e i tempi di realizzazione delle varie fasi operative;
2. Dato che l'area ricade in zona SIC prevedere l'esecuzione accurata di tutti gli interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante l'esecuzione dei lavori pertanto effettuare la rimozione e la conseguente movimentazione dei rifiuti, dei liquidi di percolato attualmente presenti nel corpo di rifiuti, materiali e terreno frammisto in condizione di assoluta sicurezza, senza causare pericolo per la salute e per l'ambiente soprattutto nella fase preliminare, in cui è prevista la rimozione di eventuali componenti pericolose (compreso l'amianto rinvenuto in superficie), e in quella di demolizione vera e propria; concludere tutte le operazioni in breve tempo evitando una marcata attività di separazione/selezione né depositi di rifiuti nell'area di cantiere oltre lo stretto tempo minimo necessario; effettuare le attività durante periodi non piovosi, minimizzando i rischi di cantiere, inclusi il rumore e gli impatti su flora e fauna;

3. In merito agli accorgimenti da adottare per la tutela delle matrici ambientali durante i lavori, prevedere che l'eventuale deposito temporaneo in sito dei rifiuti selezionati e/o prodotti deve essere effettuato per categorie omogenee, attribuendo specifico CER, in adeguati contenitori a tenuta ovvero su superfici impermeabilizzate e idoneamente attrezzate per la raccolta delle eventuali acque di percolazione intrinseche nei rifiuti o di colaticci prodotti dalle infiltrazioni di acque meteoriche;
 4. A seguito dell'asportazione dei rifiuti e dei sottostanti terreni contaminati, non idonei a essere lasciati in posto, prevedere operazioni di collaudo delle aree di fondo scavo da porre in un apposito Piano di Campionamento agli Enti interessati valutando, indicativamente:
 - i settori (fondo scavo e pareti) siano divisi in porzioni di superficie 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni composti ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;
 - ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia di rifiuti che si riscontreranno durante le fasi di scavo e selezione;
 - l'Arpac presenzierà al campionamento di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al comune di Cautano (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;
 - i metodi analitici da utilizzare per le acque e per il suolo siano preventivamente concordati con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento o col laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac con sede in Pozzuoli;
 5. Le stesse modalità di collaudo, di cui al punto precedente, dovranno essere attuate nelle aree dove è stata riscontrata la contaminazione del terreno per i parametri Fenoli e Piombo durante le attività di caratterizzazione;
 6. Prevedere in progetto i costi per il collaudo degli scavi;
 7. Chiarire la necessità di realizzare una vasca di raccolta delle acque superficiali come indicato negli elaborati progettuali e di cui manca la restituzione cartografica;
 8. Per il monitoraggio delle acque superficiali, ad integrazione dei tre punti di monitoraggio di progetto, prevedere un quarto punto di monitoraggio al termine dell'asta torrentizia vallone Guria, a valle degli interventi di bonifica del terreno o rimozione dei rifiuti, previsti sul detto vallone;
 9. Per il monitoraggio delle acque meteoriche far riferimento ai valori alla tabella 4 dell'all. 5 alla parte Terza del D. Lgs 152/06;
 10. Relativamente alle emissioni in atmosfera, nel prendere atto della nuova scelta progettuale di completa rimozione dei rifiuti e tenuto conto che non sono da ritenersi più valide le precedenti richieste di chiarimento si rappresenta quanto segue:
 - prevedere misure di mitigazione dei possibili impatti, prodotte durante la fase di cantiere, sulla matrice aria, con l'indicazione del controllo delle polveri diffuse da effettuarsi lungo la direttrice principale del vento;
 - prevedere misure di mitigazione delle Polveri, CH₄, O₂, COV secondo le modalità previste dalle norme UNI;
 - comunicare a quest'Area Territoriale il calendario delle attività di autocontrollo;
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica.
 11. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione;
 12. Prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs 152/06;
 13. Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella C.d.S del 21/10/2014 e non trattate nel presente parere.
- L'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno, in riferimento alla C.d.S del 03/03/2015, con nota prot. n. 2599 del 08/05/2015, acquisita agli atti del nostro prot. n. 0241331 del 09/04/2015, esprime parere favorevole con prescrizioni e chiarimenti.

1. Il progetto in esame prevede la bonifica e/o messa in sicurezza della discarica comunale (Cod. Sito CSPI20121C001) ubicata in località San Vito nel comune di Cautano BN;
2. Nell'ambito Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana (PsAI-Rf), approvato con D.P.C.M del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), la discarica in oggetto ricade in un'area perimetrata come Area di attenzione potenzialmente alta-Apa;
3. Gli interventi proposti rientrano tra quelli consentiti nelle suddette aree Apa dalle Norme di Attenzione del PsAI-Rf (v. art. 3), le quali prescrivono a corredo del progetto uno studio di compatibilità idrogeologica (v. art. 17), commisurato all'importanza e dimensione degli interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, dal quale risulti la compatibilità delle opere previste con le fenomenologie franose perimetrare;
4. La Relazione Geologica di progetto non risulta del tutto esaustiva dei contenuti richiesti dalle suddette norme per lo studio di compatibilità idrogeologica.

Questa UOD chiude i lavori della Conferenza e rappresenta che l'emissione del provvedimento finale è subordinato all'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale che sarà emesso dalla competente U.O.D.

La procedura si completa con l'emissione del Decreto che, questa U.O.D. avrà cura di notificare ad avvenuta esecutività. La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente acquisisce l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte della Provincia di Benevento, non avendo la stessa espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell'ammissione del provvedimento finale, il comune di Cautano, dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Cautano con nota acquisita al ns. prot 2015.0166154 del 11/03/2015, a trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 03 Marzo 2015;

Il Comune di Cautano con prot. n. 1201 del 21/04/2015, acquisita al ns. prot. 0271932 del 21/04/2015 ha trasmesso verbale della U.O.D 52 05 07 Valutazioni Ambientali, prot. n.0266572 del 17/04/2015 con il quale la stessa UOD ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Al fine di mitigare gli impatti da emissioni sonore
- Utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
- Effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione – sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi – controllo e serraggio delle giunzioni – bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature – verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
- Durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale,
- Il trasporto del materiale dovrà essere effettuato in modo tale da ottimizzare il numero di viaggi necessari;
- Tutte le operazioni di lavoro dovranno avvenire in ore diurne;
- Per la mitigazione dell'inquinamento da polveri;
- Coprire i carichi polverulenti con teloni;
- Prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
- Ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'aria (impianti di ventilazioni, transito mezzi d'opera o viabilità pubblica);
- Dovrà essere garantita costantemente la bagnatura delle aree interessate da movimentazione inerti e da sollevamento polveri;

- I rifiuti rimossi ed i terreni scavati dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle normative di settore vigenti e in modo tale da evitare la diffusione dei potenziali contaminanti in essi contenuti;
- Per il rinvenimento delle aree interessate dovranno essere dovranno essere impiegate specie autoctone;
- Mettere in atto tutte le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza.

Al fine di rispettare quanto previsto dai Criteri generali per gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di cui all'allegato alla parte IV del D. Lgs 152/2006 è necessario che la scelta della soluzione da adottare tenga conto del processo di valutazione dei benefici ambientali e della sostenibilità dei costi dei costi delle diverse tecniche applicabili, anche in relazione alla destinazione d'uso del sito e al modello concettuale considerato. E' necessario, pertanto, verificare l'effettiva necessità di rimozione del terreno, e nel caso si ricorda di privilegiare tecniche di bonifica tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito, trattamento in-situ ed on-site del suolo contaminato, con conseguente riduzione sia dei rifiuti prodotti che dei rischi derivati dal trasporto e messa a discarica di terreno inquinato.

Il Comune di Cautano in data 11 Marzo 2015 acquisito al ns. prot. n. 0166154, di pari data, ha trasmesso il progetto operativo completo di integrazioni.

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 61 del 14/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 23 del 10/03/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 03 Marzo 2015 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, nonché il giudizio di compatibilità ambientale della UOD 07 sulla Valutazione d'incidenza, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 03 Marzo 2015 ed il parere favorevole di Valutazione di Incidenza rilasciato dalla competente UOD 07 e in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. il progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Cautano (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località San Vito - codice sito CSPI2021C001 a firma del architetto Carmine Maio Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2015.0166154 del 11/03/2015:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle C.D.S precedenti e quella conclusiva del 11 Marzo 2015:

ELENCO ALLEGATI AGLI ATTI:

ALLEGATO	TITOLO
ALL. 1	RELAZIONE TECNICA GENERALE
ALL. 2	RELAZIONE SPECIALISTICA
ALL. 3	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
ALL. 4	RELAZIONE GEOLOGICA
ALL. 5	DOCUMENTO DI SINTESI DELLE FASI DI CARATTERIZZAZIONE
ALL. 6	QUADRO ECONOMICO
ALL. 7	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
ALL. 8	STIMA INCIDENZA MANODOPERA
ALL. 9	STIMA INCIDENZA SICUREZZA
ALL. 10	ELENCO PREZZI UNITARI
ALL. 11	ANALISI PREZZI
ALL. 12	CRONOPROGRAMMA LAVORI
ALL. 13	CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
ALL. 14	AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA DEL CANTIERE
ALL. 15	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
ALL. 16	PIANO DI MONITORAGGIO
ALL. 17	ELENCO ELABORATI DI PROGETTO

TAVOLA	TITOLO
TAV. 1	ELABORATI GRAFICI - INQUADRAMENTO TERRITORIALE - CARTA DEI VINCOLI
TAV. 2	ELABORATI GRAFICI – STATO DI FATTO: PLANIMETRIA E SEZIONI
TAV. 3	ELABORATI GRAFICI – STATO DI PROGETTO: SCHEMA DI PROGETTO, PLANIMETRIA E PARTICOLARI
TAV. 4	ELABORATI GRAFICI- STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA, SEZIONI E DETTAGLI
TAV. 5	LAYOUT DI CANTIERE

INTEGRAZIONI DICEMBRE 2014

ALL. 1	RELAZIONE TECNICA GENERALE
ALL. 2	RELAZIONE PAESAGGISTICA
ALL. 3	VALUTAZIONE D'INCIDENZA – RELAZIONE
ALL. 4	RELAZIONE GEOLOGICA E DOCUMENTI DI SINTESI DELLE FASI DI CARATTERIZZAZIONE
ALL. 5	QUADRO ECONOMICO
ALL. 6	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
ALL. 7	STIMA INCIDENZA MANODOPERA
ALL. 8	STIMA INCIDENZA SICUREZZA
ALL. 9	ELENCO DEI PREZZI UNITARI
ALL. 10	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
ALL. 11	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
ALL. 12	PIANO DI MONITORAGGIO

TAVOLA	TITOLO
TAV. 1	ELABORATI GRAFICI - INQUADRAMENTO TERRITORIALE - CARTA DEI VINCOLI
TAV. 2	STATO DI FATTO ANALISI DEI LUOGHI

TAV. 3	STATO DI PROGETTO – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI
TAV. 4	PARTICOLARI COSTRUTTIVI
TAV. 5	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

FASCICOLO INTEGRAZIONI 11 FEBBRAIO 2015:

INTEGRAZIONI PARERE ARPAC N. 1176 DEL 09/01/2015;

ALLEGATO 5 BIS - QUADRO ECONOMICO;

ALLEGATO 6 BIS - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

ALLEGATO 9 BIS - ELENCO PREZZI UNITARIO

ALLEGATO 11 - CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

NOTA INTEGRATIVA VALUTAZIONE D'INCIDENZA;

TAVOLA INTEGRATIVA - OROGRAFIA E SEZIONI ANTE E POST INTERVENTO.

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della U.O.D. Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.Lgs. 163/06, il Comune di Cautano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente Decreto al Comune di Cautano (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento,

all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, alla Comunità Montana del Taburno.

di INOLTARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano